



GREEN PEOPLE / GIANCARLO ARICI

## L'EUROPA PREMIA L'ITALIANO RE DELLA SOVRASTAMPA

*Il suo metodo, di una precisione millimetrica, consente di riutilizzare i vecchi packaging adattandoli a nuove esigenze di confezionamento. Così le patatine fritte diventano grigliate*

di Stefano Landi

È il guru tecnico, non solo per i suoi 69 anni. Una vita a mettere a punto un sistema per modificare imballaggi già stampati e dar loro una nuova vita risparmiandoli alla discarica. In Europa è concorrente di se stesso e la sua Rotoprint ha appena vinto l'Innovation Award di ERA. Giancarlo Arici non sa l'inglese, non sa accendere il computer, ma quando parla del suo meccanismo i suoi occhi sono entusiasti. È successo così a Graz, in un castello stupendo («per me che esco raramente da Lainate»), di fronte ai grandi (del settore) d'Europa. Scrosciano applausi. Non è un Nobel, ma per chi negli Anni Sessanta ha iniziato a viaggiare nel futuro, è la massima delle soddisfazioni. Ha scommesso su un processo di cui oggi sono riconosciuti i risvolti ecologici.

Rotoprint è nata negli anni delle leggi che vietano l'uso di certi coloranti. Tante aziende incontrano grane. «Ho capito da subito le potenzialità del mio lavoro», racconta. Gli altri, al minimo errore, buttano o al limite ci mettono una pezza sopra, un'etichetta. Qui si ritocca e si ritorna da capo. Ogni chilo sovrastampato è un chilo risparmiato, in discarica. Nel 2010 Rotoprint ha salvato dal macero oltre 18 mila chilometri di materiale, come un viaggio di andata e ritorno da Milano a Rio de Janeiro. Molti ci provano, ma non riescono a tenere il registro della stampa, allora alzano il telefono e chiamano lui. Nestlé, Danone, Barilla, Procter & Gamble... Date di scadenza, ragioni sociali,



**UN BREVETTO INEGUAGLIATO**  
Giancarlo Arici mostra i macchinari nella sua azienda, a Lainate, in provincia di Milano

normative modificate, gli ingredienti sulla confezione. «Ricordo i periodi di emergenza della mucca pazza e dell'aviarica, si lavorava per rimettere in corsa chi produceva alimenti con ripieni di carne», racconta Arici. Un pronto intervento nella clinica dell'imballaggio. «Siamo allenati a risolvere i problemi d'emergenza delle aziende con produzioni ferme, anche in 24 ore: la bellezza è dare un servizio d'avanguardia».

L'azienda è come una famiglia, in cui il figlio Gianluca è il braccio destro. Quindici perso-

ne, oggi. Da 40 anni fanno solo sovrastampe. Dal 1968, quando erano quattro fratelli chiusi in una cantina di Lainate a stampare in rotocalco con una piccola macchina. Fil di ferro e stracci, aria da piccolo chimico. Poi la svolta passando in un'officina, grazie a un pezzo di una Seicento.

Il segreto? Non si dice, è come la ricetta della Coca-Cola: forse facile, ma nessuno riesce a imitarla. I fratelli si sono poi divisi. «Le notti ero io a non dormire per trovare la quadra, quindi toccava a me continuare». Arici rileva l'azienda e le mura dove ora sorge. La prima sovrastampa non si scorda mai. «Tortellini Fioravanti: un bollino da 180 lire che andava portato a 200. Per quel processo abbiamo fatto l'80 per cento di scarto, oggi ci fermiamo al 3 per cento».

A febbraio prossimo ci sarà un altro concorso internazionale. «Mi hanno chiesto di cedere il know how, ma resisto: non so se nel resto del mondo qualcuno fa il nostro lavoro, per ora ci arriva materiale anche da Santo Domingo».

### IL RICONOSCIMENTO ALL'INNOVAZIONE NEL ROTOCALCO

Il 17 novembre a Graz, l'Europa ha premiato l'innovazione "green" italiana, assegnando alla Rotoprint, azienda di Lainate ([www.rotoprint.com](http://www.rotoprint.com)), l'Innovation Award di ERA, l'European Rotogravure Association, nata nel 1956. Gli ERA Packaging Gravure

Awards vengono consegnati ogni due anni: quella di quest'anno in Austria era la settima edizione. Si tratta di una competizione internazionale il cui obiettivo è valorizzare le migliori realtà legate alla filiera produttiva della stampa a rotocalco. Una giuria internazionale

ha giudicato partecipanti di undici Paesi che fanno capo alle più diverse aree di applicazione. I premi sono divisi in diverse categorie e al concorso possono partecipare anche aziende che hanno la loro sede in Paesi extraeuropei ([www.era.eu.org](http://www.era.eu.org)).